



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 304/21 del 23/07/2021**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking” ID_VIP: 5759</b></p>
<b>Proponente:</b>	<b>Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera</b>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il d.lgs. 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
  - n.342 del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
  - n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
- lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
- All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*”;
- All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs. 104/2017).

### **3. Dato atto che:**

- all’istanza in esame, in quanto presentata in data 17/12/2020, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con D.L. 16 luglio 2020 n.- 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

### **4. Rilevato che:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la società Versalis S.p.A.. (d’ora innanzi Proponente) in data 17/12/2020 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 del progetto di “Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking" nello stabilimento Versalis di Porto Marghera - Venezia.

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Divisione) con prot. n. 109512 del 28/12/2020, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 19404 del 24/02/2021 recante: [ID:5759] *Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al Progetto "Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking" nello stabilimento Versalis di Porto Marghera - Venezia. Proponente: Versalis S.p.A. Comunicazione relativa a procedibilità istanza e pubblicazione documentazione.*”, poi acquisita dalla Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi, Commissione) al prot. n. CTVA 912 del 24/02/2020.

- la Divisione con nota prot. n. MATTM 19403 del 24/02/2021 e acquisita dalla CTVA con nota prot. n. 897 dello stesso giorno ha assegnato il procedimento in oggetto al gruppo istruttore 4 referente prof. De Gennaro.

- la Divisione con nota prot. n. 14904 del 12/02/2021 ha inviato alla Società ENI SpA- Rapporti con le P.A. una richiesta di delucidazioni in merito al versamento effettuato in data 06/10/2020 di 10000 euro sul capo 32, capitolo 2592, articolo 07.

ID VIP 5759- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking "– Proponente: Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera.

-che con nota prot. n. 102801 del 4/03/202, acquisita dalla Divisione al prot. MATTM 22805 di pari data, la Regione Veneto ha manifestato il concorrente interesse regionale nell'ambito del procedimento in oggetto

#### 4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. n. MATTM 19404 del 24/02/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- La Divisione con nota prot. 48261 del 06/05/2021 ha inoltrato alla Commissione le osservazioni pervenute dal Comune di Venezia che sono state acquisite con proprio prot. CTVA 2349 del 07/05/2021;

#### 5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.Lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7699/11163>:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
III.1_frontespizio_doc_progettuali	Elaborati di Progetto	III-1-frontespizio-doc-progettuali	16/12/2020
III.1_1_Descrizione_di_processo	Elaborati di Progetto	III-1-1-Descrizione-di-processo	16/12/2020
III.1_2_Percorsi_Tubazioni_Principali	Elaborati di Progetto	III-1-2-Percorsi-Tubazioni-Principali	16/12/2020
III.1_3_PIANTA_UG	Elaborati di Progetto	III-1-3-PIANTA-UG	16/12/2020
III.1_4_Planimetria_aree_classificate	Elaborati di Progetto	III-1-4-Planimetria-aree-classificate	16/12/2020
III.1_5_Planimetria_Caldaia	Elaborati di Progetto	III-1-5-Planimetria-Caldaia	16/12/2020
III.1_6_PLANIMETRIA_fondazioni	Elaborati di Progetto	III-1-6-PLANIMETRIA-fondazioni	16/12/2020
III.1_7_Planimetria_Tie-Ins	Elaborati di Progetto	III-1-7-Planimetria-Tie-Ins	16/12/2020
III.1_8_Schema_a_Blocchi_Caldaia	Elaborati di Progetto	III-1-8-Schema-a-Blocchi-Caldaia	16/12/2020
III.1_9_Schema_di_Processo	Elaborati di Progetto	III-1-9-Schema-di-Processo	16/12/2020
III.1_10_Viste_caldaia	Elaborati di Progetto	III-1-10-Viste-caldaia	16/12/2020
I_Introduzione	Studio Preliminare Ambientale	I-Introduzione	16/12/2020
II_QProgramm	Studio Preliminare Ambientale	II-QProgramm	16/12/2020
III.2_Cantiere_viabilità	Studio Preliminare Ambientale	III-2-Cantiere-viabilita	16/12/2020
III.3_Cronoprogramma	Studio Preliminare Ambientale	III-3-Cronoprogramma	16/12/2020
III_QProgett	Studio Preliminare Ambientale	III-QProgett	16/12/2020
IV.1_Ricadute	Studio Preliminare Ambientale	IV-1-Ricadute	16/12/2020

IV.2_Impatto_acustico	Studio Preliminare Ambientale	IV-2-Impatto-acustico	16/12/2020
IV_QAmb	Studio Preliminare Ambientale	IV-QAmb	16/12/2020
RelazionePrelSicuCaldaiaVH	Studio Preliminare Ambientale	RelazionePrelSicuCaldaiaVH	16/12/2020

**5.3. TENUTO CONTO:** delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati

Osservazioni	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Venezia	MATTM-2020-0038446	14/04/2021

**5.4.** dalla documentazione prodotta dal proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di sostituzione della caldaia dell'impianto di cracking, localizzata nel Comune di Venezia.

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- impianto è autorizzato tramite Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 riesaminata in CdS del 24/02/2021

**5.4.** che pertanto il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità, nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del d. lgs 152/2006 *“Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base”*.

## **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### **In ordine alle caratteristiche del progetto**

#### **A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto**

Nella situazione attuale l'impianto di Cracking è dotato di una caldaia, denominata B116/A, di potenzialità termica pari a 39,5 MWt progettata per la produzione massima di 60 t/h di vapore saturo a 64 barg e 280°C (vapore VS). Il vapore prodotto dalla caldaia viene surriscaldato a circa 500°C mediante l'apparecchiatura B115/B, per essere immesso in rete ed inviato in alimentazione alle turbine dei compressori dell'impianto. L'impianto è inoltre dotato di due generatori di vapore, denominati B120A/B, di potenzialità termica pari a 66

MWt ciascuno, con una capacità produttiva complessiva pari a 144 t/h di vapore a 18 e 5 barg (vapore VA e VB). Le caldaie B120A/B marcano normalmente ad un carico pari a circa l'80% del massimo carico.

Il progetto prevede l'installazione di una nuova caldaia, denominata B125, di potenzialità pari a 126 MWt, in sostituzione dell'attuale generatore di vapore B116/A dell'impianto di Cracking.

Il nuovo generatore di vapore B125 sarà in grado di produrre, alla massima capacità, 132 t/h di vapore a 120 barg e 503°C (vapore VH). Tale assetto consentirà di ottenere un efficientamento energetico in condizioni normali tale da massimizzare l'estrazione di vapore VA dalla turbina principale dell'impianto di Cracking, riducendo la produzione di vapore VA dalle B120A/B, con conseguente riduzione dei consumi di combustibile e delle emissioni di inquinanti. Consentirà inoltre di soddisfare la richiesta di vapore dell'impianto di Cracking in tutte le condizioni di esercizio e di emergenza.

La localizzazione della nuova caldaia, adiacente all'impianto di Cracking, comporterà inoltre una considerevole riduzione della distanza tra i punti di generazione vapore e gli utilizzi in caso di emergenza, con conseguente riduzione dell'inerzia della rete vapore, rispetto all'approvvigionamento del vapore da terzi. Sono previsti ulteriori benefici in termini di riduzione dei tempi di disponibilità di vapore alle torce di sicurezza derivanti dalla copresenza nella stessa sala controllo dei conduttori della nuova caldaia e dell'impianto di Cracking; tale assetto organizzativo garantirà una riduzione dei tempi di comunicazione e di attuazione delle misure/manovre, in caso di attivazione delle torce.

La nuova caldaia sarà costruita rispettando le Best Available Technologies e permetterà di ottenere un miglioramento dell'efficienza energetica dell'impianto.

### **B) Utilizzazione di risorse naturali:**

#### **- Consumi energetici**

Il consumo di fuel gas attuale della caldaia B116/A è di circa 24.530 t/anno. In relazione allo scenario previsto, il consumo di fuel gas della nuova caldaia B125 è stimato di circa 49.800 t/anno.

La riduzione di carico delle caldaie B120A/B nelle condizioni normali di esercizio comporterà una riduzione del 25% del fuel gas bruciato alle caldaie. Tale riduzione è stimata pari a circa 19.250 t/a.

Nel bilancio globale relativo alle caldaie B125 e B120A/B, nelle condizioni post operam si avrà un aumento di ca. il 25% del consumo di fuel gas rispetto all'ante operam.

#### **- Acqua:**

In condizioni di normale funzionamento la caldaia riceverà circa 70 t/h di acqua demineralizzata per la produzione di vapore. L'acqua demineralizzata sarà prelevata dal serbatoio DA384 di stoccaggio di acqua demi calda e dal serbatoio DA136 di stoccaggio di acqua demi fredda. Il blow down continuo sarà raffreddato tramite scambiatore a piastre con acqua a ciclo chiuso prima di essere scaricato. Solo in caso di malfunzionamento dello scambiatore si ricorrerà a pre-miscelazione con acqua di fiume. L'impianto utilizzerà una modesta quantità di acqua fiume per raffreddare il blow down discontinuo della caldaia.

In condizioni ante operam, i consumi di acqua demineralizzata della caldaia B116/A, che verrà messa fuori esercizio, sono di circa 482.000 m<sup>3</sup>/anno, a cui si aggiungono i circa 184.000 m<sup>3</sup>/anno derivanti dalla fornitura di vapore di Edison.

In condizioni post operam, il consumo di acqua demineralizzata della nuova caldaia B125 è stimato di circa 645.000 m<sup>3</sup>/anno.

La riduzione di carico delle caldaie B120A/B nelle condizioni normali di esercizio comporterà inoltre una riduzione del 25% del consumo di acqua demineralizzata alle caldaie. Tale riduzione è stimata pari a 264.000 m<sup>3</sup>/a.

Nel bilancio globale relativo alle caldaie B125 e B120A/B, nelle condizioni post operam si avrà una riduzione di ca. il 25% del consumo di acqua demi rispetto all'ante operam.

#### **- Materie prime ausiliarie**

La nuova caldaia B125, come la caldaia B116/A nell'assetto attuale, non comporterà un utilizzo significativo di sostanze ausiliarie. In particolare, nella nuova caldaia è previsto l'utilizzo delle seguenti tipologie di reagenti:

ID VIP 5759- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking "– Proponente: Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera.

- ammina, iniettata sulla linea acqua demineralizzata, per il controllo del pH;
- de-ossigenante, iniettato nel degasatore per il controllo del contenuto di O<sub>2</sub>;
- fosfato, iniettato nel corpo cilindrico per favorire la precipitazione dei solidi.

Attualmente la B116/A consuma circa 1,6 t/anno di chemicals (de-ossigenante e neutralizzante). In condizioni post operam, la nuova caldaia B125 necessiterà di una quantità di chemicals totali stimata di circa 3,1 t/anno.

Le caldaie B120A/B utilizzano:

- de-ossigenante, iniettato nel degasatore per il controllo del contenuto di O<sub>2</sub>;
- fosfato, iniettato nel corpo cilindrico per favorire la precipitazione dei solidi.

La riduzione di carico delle caldaie B120A/B nelle condizioni normali di esercizio comporterà una riduzione del 25% dei chemicals impiegati nelle caldaie. Tale riduzione è stimata pari a circa 220 kg/a per il de-ossigenante e pari a 390 kg/a per i fosfati.

### C) Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera, seppur limitata, deriva essenzialmente dalle attività di manutenzione dei nuovi manufatti.

I rifiuti derivanti dall'esercizio saranno di tipologia analoga a quelli già prodotti dalle attività manutentive del sito e verranno gestiti mediante le aree di deposito già presenti nello stabilimento. Il Proponente sostiene, quindi, che la modifica non comporti alcuna variazione rispetto al quadro autorizzativo attuale dei rifiuti prodotti.

### D) Inquinamento e disturbi ambientali

#### Emissioni in aria

Il progetto proposto prevede emissioni di inquinanti in atmosfera durante la fase di:

- cantiere, essenzialmente riconducibili alla circolazione dei mezzi ed alla dispersione delle polveri;
- esercizio, in relazione alla capacità produttiva.

Nelle tabelle 1 e 2 sono riportati gli scenari emissivi relativi all'esercizio del sistema di produzione di vapore con la nuova caldaia operante rispettivamente con un carico al 60% e in condizioni di emergenza (carico pari al 110%)

**Tabella 1: scenario con la nuova caldaia con carico al 60%**

Id	Temp. (°K)	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Flussi di massa emessi (g/s)			
			Polveri	CO	NO <sub>x</sub>	SO <sub>2</sub>
E1	453	300000	1,6667	12,50	12,50	0,83
E2	453	290000	1,6111	12,08	12,08	0,81
E3	423	71300	0,11	2,20	1,76	0,22
E4	553	25000	0,1389	0,69	-	0,35
E5	623	2000	0,0111	0,06	0,08	0,01
E33	423	123686	0,1718	3,44	2,75	1,20

**Tabella 2: scenario con la nuova caldaia con carico al 110%**

ID VIP 5759- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking "– Proponente: Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera.

Id	Temp. (°K)	Portata (Nm3/h)	Flussi di massa emessi (g/s)			
			Polveri	CO	NOx	SO2
E1	453	300000	1,6667	12,50	12,50	0,83
E2	453	290000	1,6111	12,08	12,08	0,81
E3	423	144878	0,20	4,02	3,22	0,40
E4	553	25000	0,1389	0,69	-	0,35
E5	623	2000	0,0111	0,06	0,08	0,01
E33	423	123686	0,1718	3,44	2,75	1,20

**E) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

#### **Rischio alluvioni e idrogeologici**

L'area dell'intervento non è interessata da vincolo idrogeologico.

Detta area risulta essere in parte compresa all'interno delle aree a pericolosità moderata P1 disciplinate dal PAI.

#### **Rischio sismico**

Il Comune di Venezia è classificato in zona sismica 4.

**Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale**

#### **In merito alla localizzazione:**

La nuova caldaia sarà realizzata all'interno del sito Versalis di Porto Marghera. Lo stabilimento è inserito nel Sito Petrolchimico di Porto Marghera, collocato nella più ampia area industriale di Porto Marghera, nel comune di Venezia, che si estende su un'area di circa 1.600 ettari e fronteggia la parte centrale della laguna, circa 5 Km a Nord-Ovest della città di Venezia, delimitata su due lati dalle aree residenziali di Mestre, Marghera e Malcontenta.

Lo stabilimento si estende su una superficie totale di circa 100 ettari confinante a Nord con Eni Rewind, a Est con l'area di Malcontenta, a Ovest e Sud con la laguna veneta (canali industriali Ovest e Sud).

Nella figura viene riportata l'immagine satellitare del sito con l'inquadratura generale dell'area di intervento.





Gli interventi principali legati all'installazione delle nuove apparecchiature sono localizzati nelle aree interne all'impianto Cracking.

Per la movimentazione di materie prime e prodotti lo stabilimento si avvale della struttura stradale interna all'area petrolchimica di oltre 100 km, di un raccordo ferroviario di circa 27 km gestito da Transped e di 5 banchine, tutte di proprietà Versalis, delle quali 3 si trovano nell'area Nord e 2 nel canale industriale Sud.

La maggior quantità delle materie prime arriva via mare, mentre la quasi totalità di prodotti finiti viene trasferita, attraverso una rete di pipelines, a stabilimenti chimici di Ferrara (95 km), Mantova (125 km) e Ravenna (169 km).

Nell'ambito della descrizione degli aspetti localizzativi del progetto sono stati approfonditi nello SPA i seguenti piani:

I piani di carattere Comunitario e Nazionale considerati sono:

- Strategia Europa 2020;
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.

I piani di carattere Regionale considerati sono:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (P.P.R.A.);
- Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale dei trasporti (P.R.T.);

ID VIP 5759- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking "– Proponente: Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera.

- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione Rischio Alluvione (P.G.R.A.);
- Natura 2000;
- Piano regionale di Qualità dell’Aria.

I piani di carattere locale (Provinciale e Comunale) considerati sono:

- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.);
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.A.);
- Piano Energetico Comunale (P.E.C.);
- Piano di Area laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.);
- Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera

Nello SPA elaborato dal proponente si attesta che il progetto in esame è coerente e compatibile con tutti i piani e programmi esaminati, come da tabella seguente:

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Europa 2020	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	COMPATIBILITA'
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);	COMPATIBILITA'
Piano Paesaggistico Regionale d’Ambito (P.P.R.A.)	COMPATIBILITA'
Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.)	COMPATIBILITA'
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	COMPATIBILITA'
Piano regionale dei trasporti	COMPATIBILITA'
Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)	COMPATIBILITA'
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)	COMPATIBILITA'
Rete Natura 2000	COMPATIBILITA'
Piano regionale di Qualità dell’Aria	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)	
Piano regolatore generale comunale	COMPATIBILITA'
Piano Comunale di Classificazione Acustica	COMPATIBILITA'
Piano Energetico Comunale	COERENZA
Piano di Area laguna e Area Veneziana	COMPATIBILITA'
Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera	COMPATIBILITA'

**a) Zone umide, zone riparie, foci di fiumi**

L’area interessata dal progetto risulta esterna agli ambiti naturalistico-ambientali riconosciuti dalla normativa vigente.

**b) zone costiere e ambiente marino;**

L'area interessata dall'intervento è soggetta alle Normative specifiche di tutela della Laguna di Venezia per quanto riguarda il comparto acquatico.

**c) zone montuose o forestali;**

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali

**d) riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale**

L'area dell'intervento risulta esterna alle aree protette e alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000

**e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;**

Nello SPA non si evidenziano criticità

**g) zone a forte densità demografica;**

L'intervento è situato all'interno della zona industriale di Porto Marghera e l'unico centro abitato è situato a pochi km, la città di Venezia dista circa 11 km in linea d'aria.

**h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;**

L'intervento è situato all'interno della zona industriale di Porto Marghera e il progetto è conforme a questo vincolo.

**i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];**

Il sito ricade all'interno della zona industriali di Porto Marghera

**l) siti contaminati:**

L'impianto è situato in un SIN.

**In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

**Emissioni e qualità dell'aria:**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il proponente ha riportato e analizzato i dati forniti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria della provincia di Venezia, in particolare dalle stazioni di misura più prossime all'area in esame, tratti dal report "Qualità dell'Aria Provincia di Venezia Relazione Annuale 2018" redatto da ARPAV. Questi dati si riferiscono agli inquinanti normati.

Nello SPA sono riportati i calcoli per la stima delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti per i 2 scenari emissivi di progetto e già riportati in tabella 1 e 2 e quello autorizzato (assetto ante operam) descritto in tabella 3.

**Tabella 3: Scenario emissivo, assetto ante operam**

ID VIP 5759- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Sostituzione della caldaia dell'impianto di Cracking "– Proponente: Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera.

Id	Temp. (°K)	Portata (Nm3/h)	Flussi di massa emessi (g/s)			
			Polveri	CO	NOx (*)	SO2
E1	453	300000	1,6667	12,50	12,50	0,83
E2	453	290000	1,6111	12,08	12,08	0,81
E3	423	40000	0,2222	1,11	1,67	0,11
E4	553	25000	0,1389	0,69	-	0,35
E5	623	2000	0,0111	0,06	0,08	0,01
E33	423	123686	0,1718	3,44	2,75	1,20

I calcoli delle ricadute al suolo per i tre scenari sono stati effettuati con il modello matematico di simulazione CALMET/CALPUFF 5.8 (EPA approved version) attraverso il software CALPUFF View Version 3 (Lakes Environmental) ed i dati meteorologici sono riferiti all'anno 2018. Gli inquinanti considerati nelle simulazioni sono: NOx, SO2, Polveri, CO. In tabella 4 è riportata una sintesi dei risultati ottenuti per ciascun inquinante considerato.

**Tabella 4: dati riassuntivi delle simulazioni**

Inquinante	Assetto	Valore rappresentato	Concentrazione massima calcolata ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )
NOx	Ante operam	Massimo media annua	0.62
	Post operam (normale esercizio)		0.60
	Post operam (emergenza)		---
	Ante operam	99,8° percentile delle concentrazioni medie orarie di un anno	30,1
	Post operam (normale esercizio)		30,1
	Post operam (emergenza)		31,5
Polveri	Ante operam	Massimo delle medie annue	0.08
	Post operam (normale esercizio)		0.07
	Post operam (emergenza)		---
	Ante operam	Massimo del 90° percentile delle concentrazioni medie giornaliere di un anno	0.33
	Post operam (normale esercizio)		0.29
	Post operam (emergenza)		0.30
CO	Ante operam	Media massima giornaliera sulle 8 ore	23
	Post operam (normale esercizio)		24
	Post operam (emergenza)		26

Inquinante	Assetto	Valore rappresentato	Concentrazione massima calcolata ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )
SO <sub>2</sub>	Ante operam	Massimo media annua	0.14
	Post operam (normale esercizio)		0.14
	Post operam (emergenza)		---
	Ante operam	Massimo del 99,7° percentile delle concentrazioni medie orarie di un anno	4.2
	Post operam (normale esercizio)		4.4
	Post operam (emergenza)		4.6
	Ante operam	Massimo del 99,2° percentile delle concentrazioni medie giornaliere di un anno	0.93
	Post operam (normale esercizio)		0.97
	Post operam (emergenza)		0.98

Gli impatti sulla componente atmosferica relativa alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri. Queste emissioni saranno ridotte al minimo mettendo in opera misure di mitigazione come la bagnatura delle strade.

Il proponente ha effettuato una stima di detti impatti concludendo che, tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l’impatto sulla componente ambientale “atmosfera” nella fase di cantiere è da ritenersi trascurabile.

## Geologia e acque

Il bacino idrografico di riferimento per lo Stabilimento Versalis, è il Bacino scolante nella Laguna di Venezia. Tra gli altri corsi d’acqua rilevanti, quello che risulta più significativo in relazione alle attività dello Stabilimento è il Canale Lusore, la cui stazione di monitoraggio è ubicata presso la foce del Canale posta immediatamente a valle dello Stabilimento.

Gli esiti del monitoraggio evidenziano, in relazione al livello di inquinamento, come l’indice LIMeco sia risultato scarso negli ultimi tre anni, confermando comunque una situazione di permanente criticità in particolare per il Canale Lusore. Lo stato ecologico e lo stato chimico, considerati gli anni dal 2014 al 2016, hanno espresso esiti, rispettivamente, sufficiente e buono. Quanto alle acque di transizione, il corpo idrico lagunare PNC1 “Marghera” presenta uno stato ecologico scarso ed uno stato chimico cattivo. Per quanto riguarda le acque Marino costiere, l’indice trofico TRIX del transetto 053 prospiciente Marghera ha fornito nel 2017 un indice di trofia medio basso pari a uno stato di qualità buono.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, è fornita una sintesi dei dati di monitoraggio qualitativo e quantitativo a livello regionale, che indicano come la qualità chimica della maggioranza dei corpi idrici sotterranei della provincia di Venezia, inclusi quelli vicini all’area di progetto, sia scarsa. Il monitoraggio del livello di falda non ha evidenziato situazioni critiche.

Per quanto concerne l’assetto stratigrafico locale, la serie quaternaria ha una potenza di circa 1000 m ed è costituita principalmente da sabbie e argille. Il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera ha subito una nuova perimetrazione rispetto a quella originaria, determinata nell’anno 2000. Per l’area in cui è ricompreso il sito Versalis di Porto Marghera è stato approvato il Progetto di bonifica definitivo.

Sono previste fondazioni profonde su pali del tipo FDP in cemento armato, in conformità con quanto previsto dall’Accordo di Programma del 16/4/2012 per la bonifica del SIN. Per tali fondazioni verrà effettuato uno scavo preliminare di profondità di circa 1,0 m dal piano campagna esistente quale quota di realizzazione delle

palificate, mentre un ulteriore scavo di 0,6 m consentirà di raggiungere la quota di “scapitozzatura” della testa dei pali e di imposta dei magroni di fondazione. I plinti avranno quindi spessore minimo 800 mm. Detti scavi produrranno 2.000 m<sup>3</sup> di terre che saranno gestite come rifiuti.

### **Biodiversità, Territorio e Paesaggio:**

Il sito è all'interno dello stabilimento, a sua volta nella grande area industriale che da tempo ha perso ogni connotato di naturalità. Vi sono piccolissimi segnali di frequentazione da parte di specie di flora e fauna anche di un certo significato ecologico che vanno raccolti, anche se l'intervento in sé non denota potenziali variazioni della situazione attuale né su biodiversità ed ecosistemi né su territorio paesaggio

**Clima acustico:** Lo Studio Preliminare Ambientale “*Sostituzione della Caldaia dell'impianto di Cracking*”, Allegato IV.2 – *Valutazione previsionale di impatto acustico*”, dopo la descrizione del clima acustico dell'area oggetto del parere e della zona in cui è prevista la realizzazione del progetto, fornisce indicazioni sulle principali sorgenti di rumore relative, sia alle fasi di cantiere, che di esercizio.

Viene riportato il “*Piano di classificazione acustica del Comune di Venezia*” approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/05, che colloca l'area industriale di Porto Marghera in classe VI, cioè “Area esclusivamente industriale”, con limite di soglia a 70 dB(A) per tutte le 24 ore e non prevede l'applicazione del criterio differenziale.

Nei pressi dell'impianto non sono presenti ricettori abitativi che possono subire potenziali impatti acustici da parte dell'opera in progetto e lo studio modellistico previsionale è stato effettuato nell'area di influenza dell'impianto per le fasi di cantiere e di esercizio, dimostrando il sostanziale rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa.

**Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi elettromagnetici:** Lo Studio Preliminare Ambientale non contiene indicazioni in merito a questa componente in quanto l'opera, sia per la fase di corso d'opera, che di esercizio non prevede azioni che possano influire su tale componente ambientale.

### **Salute umana:**

Il Proponente afferma che le uniche componenti che potenzialmente potrebbero interferire con la salute umana sono costituite da:

- emissioni in atmosfera in condizioni di emergenza,
- perturbazione dei livelli di qualità acustica del contesto territoriale considerato.

A seguito dell'analisi effettuate, essendo emerso che gli impatti su queste due componenti non siano significativi né in fase di cantiere né di esercizio, il Proponente ritiene che la salute pubblica non subirà conseguenze.

Il Proponente effettua per la caratterizzazione della componente “*Salute Pubblica*” un'analisi dei profili socio-economici del territorio comunale di Venezia in cui ricade il progetto. Riporta le variazioni annuali della popolazione del comune di Venezia 2001-2018 (la popolazione del territorio comunale ha subito una significativa riduzione negli anni dal 2001 al 2011) e confronta i dati rispetto a quelli provinciali e regionali. Descrive quindi i dati del flusso migratorio della popolazione di Venezia e l'assetto economico (I dati economici aggiornati all'anno 2018 confermano lo stato di crisi e recessione degli ultimi anni, le attività artigianali e i piccoli negozi commerciali mostrano una situazione critica). Il Proponente passa poi alla descrizione delle infrastrutture e trasporti.

Il Proponente riporta per la descrizione dei profili di salute i dati disponibili nello studio SENTIERI (aggiornamento pubblicato di marzo-giugno 2019):

“La mortalità per le principali cause è in eccesso in entrambi i generi per tutte le cause, tutti i tumori, le malattie dell'apparato circolatorio e digerente, mentre si osserva un difetto per le malattie respiratorie. Tra le cause con evidenza di associazione limitata con le esposizioni ambientali nel sito sono in eccesso, in uomini e donne, i

tumori di colon retto, polmone e il mesotelioma della pleura. Il tumore dello stomaco e le malattie respiratorie acute mostrano un difetto.

Dall'analisi dei ricoverati si rileva eccessi per tutte le cause naturali, i tumori maligni e le malattie circolatorie in entrambi i generi, per le altre principali cause l'osservato è compatibile con l'atteso. Tra le cause con evidenza di associazione Limitata si osservano eccessi per il tumore del colon tra le donne, del polmone e della pleura in entrambi i generi; le malattie respiratorie, anche le acute, mostrano un difetto.

L'incidenza oncologica per le patologie a priori è in eccesso per tutti i tumori (escluso cute) e il polmone in entrambi i generi, per colon retto tra le donne. Si osservano eccessi per il tumore del fegato e il linfoma di Hodgkin in entrambi i generi, per il mesotelioma e il linfoma non Hodgkin per gli uomini e per l'esofago, le vie biliari, il colon retto e la mammella tra le donne.

Per quanto riguarda la fascia di età adolescenziale – giovanile, il quadro della mortalità generale risulta in difetto rispetto all'atteso in tutte le classi di età considerate. Nel primo anno di vita è presente un difetto per condizioni morbose di origine perinatale, caratterizzato da maggior incertezza.

Anche la mortalità per tutti i tumori è in difetto, tranne che per gli adolescenti, e si individuano alcuni eccessi per la leucemia in età 0-14 e 0-19, tuttavia l'elevata incertezza di queste stime riduce il loro livello di persuasività.

Nel complesso delle età considerate (0-29 anni) si registrano complessivamente 80 nuovi casi di tumori maligni nel periodo considerato, dei quali 18 in età pediatrica e 2 casi nel primo anno di vita. Al pari della mortalità, anche l'incidenza oncologica presenta spesso un'alta incertezza delle stime che rende difficile delineare un quadro complessivo.

In età pediatrica si segnala un eccesso di incidenza di leucemia mieloide acuta basata su 4 casi rispetto a 1,07 attesi. Dei 5 tumori embrionali registrati in età pediatrica (0-14 anni), 4 sono stati diagnosticati nel sottogruppo 10-14 anni, un eccesso di circa 4 volte rispetto all'atteso. In età giovanile (20-29 anni) si evidenzia un eccesso del 64% di tumori del sistema linfoemopoietico basato su 20 casi, dei quali 16 sono linfomi e 7 linfomi di Hodgkin in età 20-24 anni.”

#### **Impatti cumulativi:**

Non vi sono riscontri nello SPA rispetto a questo tema.

### **7. Tenuto conto:**

#### **7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:**

1. – Comune di Venezia, nota prot. MATTM 38446 del 14/04/2021 con la quale si osserva che:

In merito alla valutazione previsionale di impatto acustico:

“Sulla base delle misurazioni e delle stime effettuate dal tecnico, tenendo conto che il sito in esame e i ricettori più prossimi si trovano in classe acustica VI per la quale non vale il limite differenziale, si prende atto che l'impianto nello stato di progetto (ovvero comprensivo delle sorgenti attuali e di quelle nuove) produrrà un impatto acustico compatibile con i limiti acustici vigenti. I risultati previsionali dovranno necessariamente essere confermati in fase post-operam, attraverso una campagna di monitoraggio che consenta di rilevare l'effettivo impatto acustico dell'impianto presso i ricettori limitrofi.”

Il comune di Venezia conclude comunque con una valutazione di non assoggettabilità a VIA.

### **8.Valutato il progetto:**

#### **Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata la documentazione presentata dal proponente;
- Verificata la documentazione

### **Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

Il proponente fornisce un quadro alquanto scarno per descrivere lo stato della qualità dell'aria del territorio interessato dalle emissioni in atmosfera dell'impianto di progetto, limitandosi a fornire informazioni sui principali inquinanti normati **per la sola annualità 2018**. In detto quadro **non si fa riferimento ai superamenti relativi al particolato fine e non ci sono indicazioni nello SPA circa la potenziale produzione di particolato secondario derivante dalle emissioni in atmosfera della nuova caldaia**. Le suddette informazioni risultano fondamentali per la valutazione della compatibilità ambientale dell'opera soprattutto in considerazione del fatto che il **Comune di Venezia, in cui il progetto è ubicato, è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n.2014/2147** per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per *'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani'* da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Si rileva inoltre che l'esercizio della nuova caldaia, certo più efficiente di quella in esercizio, determinerebbe comunque un incremento delle emissioni di inquinanti, dovuto alla maggiore potenza (che passa da 171,5 a 258 MWt), non compensato da alcun intervento di riduzione o mitigazione delle emissioni degli altri impianti del complesso industriale di Versalis. L'incremento dei flussi di massa degli inquinanti considerati si verifica per gli NOx, per il CO e per l'SO2, per entrambi gli scenari emissivi di progetto rispetto a quello autorizzato. Questo determina un incremento delle concentrazioni dei suddetti inquinanti al suolo rilevabile attraverso l'analisi dei risultati modellistici. Il proponente riporta dei risultati rivenienti dagli studi modellistici per gli NOx che mostrerebbero una riduzione delle ricadute massime al suolo per gli scenari di progetto rispetto a quello autorizzato. Ciò non risulta comprensibile, né coerente con l'aumento dei flussi di massa di NOx descritti negli scenari emissivi considerati.

Più in generale, l'incremento delle emissioni in atmosfera previsto dal progetto, con riferimento alle descritte criticità del territorio di riferimento, **non può essere considerato compatibile in un'area dove proposte di modifiche del quadro emissivo dovrebbero garantire quantomeno l'invarianza delle emissioni massiche annue in atmosfera se non la loro riduzione per raggiungere gli obiettivi comunitari**. Si rileva inoltre che nello SPA non ci sono riferimenti agli impatti cumulativi, mentre è noto che ci sono numerosi impianti con emissioni in atmosfera, già autorizzate all'interno dell'area industriale su cui insiste il progetto, tra cui gli stessi impianti del proponente e la confinante CTE Palladio di Fusina.

### **Con riferimento alla componente salute pubblica:**

Per una corretta valutazione dei possibili impatti dell'opera in oggetto da un punto di vista procedurale in questa fase sarebbe stato necessario effettuare:

- L'Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio;
- Una descrizione del profilo di salute della popolazione identificata di tipo generale per i grandi gruppi di patologie (profili di salute devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e, se l'area è servita da un registro tumori, anche l'incidenza per l'insieme dei tumori. Se ritenuto opportuno e fattibile, anche altri indicatori, tra quelli presentati nella sezione relativa agli 'Indicatori sanitari', possono essere presi in considerazione);
- Una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti sul territorio;

Nella valutazione ante operam, il Proponente avrebbe dovuto fornire tutte le informazioni necessarie ad identificare i possibili fattori di rischio per la popolazione, per poi identificare i più appropriati indicatori di salute e dare una prima valutazione sulla necessità di procedere o meno con la VIS anche in relazione allo stato di salute della popolazione, preesistente alla realizzazione dell'opera.

La scelta e la valutazione degli indicatori sanitari per determinare lo stato di salute ante operam della popolazione esposta, avrebbe dovuta essere condotta in collaborazione con le strutture sanitarie del territorio.

Il Proponente non nel paragrafo relativo alla descrizione degli impatti sul sistema antropico (SPA paragrafo IV.3.6 Sistema antropico), degli interventi progettuali oggetto dell'istruttoria, non riporta nessuna delle valutazioni sopraindicate, pertanto non è possibile escludere che gli interventi in oggetto possano determinare un impatto sulla salute pubblica.

### **Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:**



Non si evidenziano particolari criticità per tale componente, non essendo presenti ricettori abitativi esposti al rumore generato dall'opera in progetto ed avendo dimostrato lo studio previsionale del rumore l'assenza di superamenti dei limiti normativi nelle due fasi di cantiere e di esercizio.

***Con riferimento alla componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti***

Non si rilevano elementi di criticità per tale componente, in quanto l'opera proposta non prevede elementi o azioni che possono condurre a impatti significativi per i campi elettromagnetici.

**Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:**

Considerando i potenziali impatti del progetto e la scarsità di informazioni e proposte migliorative, è opportuno prevedere interventi di compensazione di tipo ecologico-funzionale, nel quadro dell'insieme delle necessità di restauro ambientale di tutta l'area.

**Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:**

Sebbene il progetto presentato preveda una riduzione dei fabbisogni idrici in fase di esercizio e non evidenzi significative pressioni su queste componenti, la loro caratterizzazione risulta decisamente sommaria e non esaustiva, tale da non consentire di escludere potenziali impatti significativi e negativi. Non è indicata la profondità della falda, tuttavia attesa a profondità molto ridotte dal piano campagna, come pure mancano gli altri parametri idrogeologici, e queste carenze non consentono di valutare adeguatamente eventuali interferenze con il deflusso della falda in fase di esercizio, tenuto conto della elevata densità dei pali di fondazione ben evidenziata dall'elaborato progettuale "III\_1\_6\_PLANIMETRIA\_fondazioni". Non essendo state sufficientemente dettagliate le caratteristiche progettuali, pur di massima, della nuova caldaia, non è chiaro se siano state previste elevazioni topografiche sufficienti delle opere rispetto ai tassi di subsidenza attesi, sui quali non è fornita alcuna informazione, e rispetto ai fenomeni di alluvionamento la cui probabilità è ritenuto debba aumentare per effetto della maggior frequenza dei fenomeni meteorologici estremi. Tenute in conto le condizioni di criticità preesistenti di qualità delle acque, si ritiene che i potenziali impatti in fase di cantiere, legati agli scavi e alla posa delle fondazioni, debbano essere adeguatamente valutati attraverso la presentazione dello studio d'impatto ambientale.

**CONSIDERATO CHE**

**la Sottocommissione VIA**

**ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che stante la documentazione disponibile nel sito istituzionale che non si può escludere che il progetto determini potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente e sulla salute e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali.**